

## Auser in estate: raccolta firme e iniziative contro la solitudine

di Renato Campinoti  
Presidente Auser Toscana

In vista dei temi che saranno alla base del documento del prossimo Congresso nazionale e regionale di Auser, dedichiamo questo numero della newsletter di Auser Toscana a due temi sui quali intendiamo richiamare l'attenzione e l'iniziativa dell'insieme della nostra associazione anche in Toscana.

1) Il primo di tali temi è relativo alla partecipazione di Auser anche in Toscana alla raccolta delle firme per il Referendum che abroghi la legge sull'Autonomia differenziata, promosso dal Sindacato e dalle oltre cento Associazioni della cosiddetta "Via Maestra", già presente nelle manifestazioni a tutela della Sanità pubblica e per un crescente impegno dello Stato nel sociale e nelle iniziative per l'Invecchiamento attivo. Da qualche giorno è stata autorizzata la raccolta delle firme necessarie per il Referendum anche su piattaforma elettronica. Pertanto invitiamo tutti i nostri soci ad attivarsi sia partecipando alla gestione dei banchetti promossi dal comitato promotore del Referendum, che facilitando la firma elettronica degli associati e dei cittadini che intendano perseguire tale modalità. La nostra convinta adesione a tale iniziativa nasce dalla convinzione che Auser, pur rimanendo una realtà dedita fondamentalmente alle attività del "fare" a supporto dei cittadini più deboli o più soli, trova tuttavia nei valori della solidarietà, della difesa delle parti più fragili del Paese (come in questo caso), così come nella lotta per la Pace e per l'accoglienza delle popolazioni più sfortunate, quei valori che contribuiscono a dare senso e finalità all'impegno quotidiano dei nostri volontari.

2) Il secondo aspetto che vogliamo mettere in evidenza è che Auser, anche in Toscana, rimane "aperta per ferie", come recita da alcuni anni un felice slogan di Auser nazionale. Questo per dire che, a fronte delle settimane più calde dell'anno (e alcune anche di ogni tempo!), le nostre Associazioni



zioni sul territorio non chiudono i battenti e, così come avevamo fatto anche durante i mesi terribili del Covid, rimaniamo aperti a disposizione dei cittadini più fragili che hanno bisogno di essere portati ad una visita medica, ad una terapia sanitaria o, semplicemente, a fare la spesa. Così come, lo documentano anche alcune esperienze che abbiamo raccolto, in qualche realtà si sviluppano iniziative per portare al mare o in località collinari più fresche, quei gruppi di anziane e di anziani che, per varie ragioni, sono rimasti nelle città e nei paesi, spesso da soli, che possono trovare anche in una semplice giornata in compagnia degli altri, quel clima più mite e, soprattutto, quel momento di socialità, in grado di alleviare davvero i disagi e le tristezze di un periodo che li vedrebbe, diversamente, rinchiusi in casa da soli.

# “Manuale del Presidente”

## Uno strumento semplice per aiutare nella gestione

di Enrico Piron  
Presidenza Nazionale

Sono capitate davvero un sacco di cose, in questi ultimi tre anni, su molte questioni che ci riguardano.

Da un lato sono aumentati i bisogni delle persone, le solitudini, il bisogno aiuto ma anche di socialità e la nostra Associazione, che ha saputo dare risposte ed essere accogliente, è cresciuta, si è rafforzata e diventa sempre di più un punto di riferimento per le persone e le comunità. Dall'altra parte, ci siamo trovate e trovati ad operare all'interno di un quadro normativo che si è complicato, ma che abbiamo saputo affrontare con determinazione.

Insomma, se volgiamo lo sguardo dietro di noi, lo vediamo con chiarezza quanta strada abbiamo percorso, e non ci siamo limitati ad inseguire le trasformazioni, ma abbiamo costruito una nostra strategia dentro quei processi, pensando al futuro. Soprattutto per questo motivo è nata la nostra Rete Nazionale.

Dobbiamo proprio dircelo e con soddisfazione, che adesso Auser è più forte soprattutto perché abbiamo lavorato assieme, ascoltandoci, condividendo esperienze, intuizioni e soluzioni. Un grande sforzo collettivo che ha rafforzato la nostra comunità e ci ha dotato di strumenti organizzativi e politici davvero utili e di prospettiva.

Certo è che districarsi tra le varie questioni legislative è diventato un po' più complicato. Alcune questioni, in realtà non rappresentano vere e proprie novità, ma, con la definitiva applicazione del Codice del Terzo Settore, che è la nostra normativa di riferimento, sono diventate materie prescrittive che dobbiamo abituarci ad applicare e a rispettare. Altre, non molte, sono proprio novità.

Insomma, un insieme di materie che da oggi in poi debbono essere affrontate con un pizzico di maggiore attenzione e con qualche competenza in più. È assolutamente normale che alcune di queste materie non siano a conoscenza di tutte e di tutti oppure che ce le siamo dimenticate oppure che non le abbiamo capite con chiarezza.

Nervi saldi!

Servirà fare formazione e confrontarci di

più in futuro e la nostra Rete sarà la sede ideale per poterlo fare, anche perché è stata pensata soprattutto per questo, per fornire riferimenti e semplificazioni. Ma serve anche uno strumento nuovo, un contenitore, in grado di raggruppare i materiali, gli approfondimenti, le spiegazioni e le informazioni utili, per trovare nel più breve tempo possibile le risposte.

È nata così l'idea di creare un manuale semplice, nella forma e nell'accesso, che contenga ogni riferimento che può aiutare e supportare nella gestione di un'associazione.

Lo abbiamo chiamato “Manuale del Presidente”.

Sono davvero poche pagine, che non si devono stampare e che sono consultabili direttamente dal telefono, o da ogni altro strumento digitale, con grande semplicità, a portata davvero di tutte e di tutti, nelle quali sono contenuti concetti, spiegazioni, modalità operative corrette e informazioni che servono per gestire al meglio un'associazione senza incorrere in errori.

Si seleziona il link del manuale, si apre la pagina iniziale e da qui è sufficiente

“cliccare” sulle parole evidenziate in giallo per aprire contenuti specifici per ogni argomento e a disposizione di tutte e di tutti i presidenti. Normativa, documenti, lettere, prestampati, spiegazioni varie su come fare le attività, slide proiettabili e davvero molto altro ancora.

Uno strumento dinamico, perché verrà aggiornato costantemente, portatile, perché è stato pensato per essere consultato innanzitutto dal nostro telefono e soprattutto intuitivo, perché non ha alcun tipo di complicazione e la sua fruizione è davvero semplice. Dinamico anche perché sarà aggiornato costantemente anche in base a quanto sarà segnalato proprio da voi, dalle vostre necessità.

Il nostro manuale non esaurisce certo la necessità di approfondire e di confrontarci, ma rappresenta un piccolo contributo per mettere in ordine le questioni e soprattutto per trovare quello che ci serve quando ne abbiamo bisogno. Una cassetta degli attrezzi sempre a portata di mano, creata da noi. Perché Auser è anche una grande intelligenza collettiva, democratica, curiosa e solidale.





# “Aperti per ferie” in estate l’Auser Prato non va in vacanza ma resta in attività

di Elena Andreini

Aperto per ferie: all’Auser di Prato anche nel mese di agosto proseguiranno le attività di accompagnamento sociale a fare la spesa, in farmacia o alle visite mediche.

“Abbiamo otto automezzi a disposizione - spiega il presidente di Auser Prato Antonio Potenza - e una decina di volontari che per questa estate si mettono a disposizione per accompagnare le persone anziane che si trovano sole e che hanno difficoltà a muoversi, ad approvvigionarsi nei supermercati, nei negozi, oppure alle visite mediche perchè sappiamo che anche in estate si ha bisogno di effettuare esami o visite sanitarie. Noi ci siamo, ci mettiamo a disposizione delle persone più fragili, del

resto la nostra associazione ha proprio come obiettivo quello di venire incontro a chi ha bisogno di un aiuto e noi lo facciamo con l’accompagnamento sociale”. Oggi l’Auser di Prato conta circa 1500 associati che durante l’anno, oltre a svolgere il servizio di accompagnamento sociale, promuovono attività collettive, appuntamenti culturali, momenti di svago e occasioni per non restare soli. Così la sede di via Aniene è diventata per tante persone un punto di riferimento: qui si fanno incontri e anche corsi molti dei quali incentrati sul benessere. Gli ultimi in ordine di tempo sono stati quelli che si sono conclusi recentemente, il corso di ginnastica dolce Afa e quello di pittura terminato con l’allestimento di una

mostra delle opere degli allievi esposte al centro sociale di via Gauazzalotti.

Al corso di pittura hanno partecipato 20 persone e altrettante sono state le persone che hanno partecipato al corso di ginnastica dolce.

Terminate prima dell’estate le attività di socializzazione, l’associazione Auser ha deciso anche quest’anno di non andare in vacanza, ma di continuare l’attività indirizzata a quei servizi maggiormente richiesti dai cittadini anziani soli o con problemi di movimento. E così ogni mattina dal lunedì al venerdì si può telefonare all’associazione dalle 9 alle 12 al numero 057438826 per programmare la spesa, gli acquisti in farmacia oppure una visita medica.





# Auser Arezzo intervista al presidente Alessio Ferrabuoi

di Renato Campinoti

Pubblichiamo l'intervista con Alessio Ferrabuoi, da alcuni mesi eletto Presidente di Auser Territoriale Arezzo Aps. E' stata la prima esperienza che, a seguito della decisione di Auser Toscana, ha superato le due realtà comprensoriali (Arezzo e Valdarno) per dare vita ad un'unica realtà Territoriale di Auser della provincia di Arezzo. Trattandosi, nel caso di Alessio, di un dirigente con alle spalle un solo mandato di presidente Territoriale, ci è parso utile raccogliergli le impressioni e opinioni anche in vista di una nuova fase di esperienza della vita associativa.

**Sei stato eletto Presidente dell'Associazione provinciale di Auser Arezzo Apsda pochi mesi. Come giudichi questa prima fase della tua esperienza e quali sono stati e sono i temi più importanti che state affrontando?**

Si, sono stato eletto solo pochi mesi fa presidente della associazione provinciale Auser Arezzo Aps. Per me è iniziata una fase di studio e conoscenza delle realtà associative del territorio. La Aps è la prima associazione che nasce a livello provinciale, come sappiamo prima la provincia era suddivisa in due realtà territoriali Arezzo e Valdarno, due realtà che fino a pochi mesi fa erano distinte e separate, questa prima fase ha messo in evidenza come pur facendo riferimento a un'unica associazione le attività nelle varie affiliate sono diverse e articolate, pur ispirandosi agli stessi valori e applicando gli stessi principi. Questa diversità nelle attività che quotidianamente svolgiamo è sicuramente una ricchezza, ci permetterà nel futuro una contaminazione e un confronto fra le varie realtà del territorio che sicuramente gioverà alla crescita globale delle nostre affiliate. Come APS provinciale ci siamo posti il tema di rafforzare il tema della presenza e della rappresentanza in tutti i territori, la nostra provincia è molto vasta e articolata, come tutti i territori durante la fase pandemica abbiamo subito uno stop delle attività quasi totale, oggi il nostro primo obiettivo è quello di ritornare di nuovo protagonisti nel

welfare locale e stiamo aiutando alcune affiliate a rimodellare le convenzioni in essere, alla luce delle nuove normative inoltre stiamo pensando a decentrare iniziative nel territorio e a fare proposte agli Enti Locali, per iniziative in linea con la missione della nostra associazione. Sicuramente non mancano gli spazi di intervento su cui fare progetti e costruire proposte.

**Il rafforzamento dei Territoriali è stato e rimarrà un tema centrale anche del prossimo Congresso di Auser, che si avvierà a Ottobre con le Associazioni affiliate. Cosa hai da dire ai tuoi colleghi alla luce della tua nuova esperienza?**

Spero vivamente che il rafforzamento dei territori rimanga un tema centrale del prossimo congresso di Auser. Nella mia esperienza iniziata tre anni fa nella associazione di Laterina, proseguita poi al Territoriale del Valdarno e oggi alla Aps Provinciale di Arezzo ho avuto la possibilità di verificare quanto sia importante avere un Territoriale in grado di dare supporto e risposte alle istanze che provengono dalle Associazioni affiliate, ci siamo resi conto, a partire dalle vicende legate al Runts, che oggi dobbiamo essere in grado di dare delle risposte qualificate. Credo che il l'ambito Territoriale sia quello giusto, per la vicinanza e per la conoscenza delle problematiche locali, non solo per dare risposte, ma anche per fare proposte e progetti. Alla luce delle mie esperienze inviterei i miei colleghi Presidenti, ma anche tutti gli altri attori che saranno parte attiva al prossimo congresso, di lavorare al progetto di rafforzamento dei territori, consapevoli del fatto che ha livello locale saremo investiti di un lavoro maggiore, ma credo che oggi programmazione, progettazione, rappresentanza e assistenza alle affiliate, non possono che stare nell'ambito Territoriale. Certo che dovremmo aprire una discussione sulle risorse umane e finanziarie da mettere a disposizione dei territori se vogliamo andare su questa strada, che ribadisco a parer mio, per le ragioni appena elencate non può essere che

questa.

**Quali sono le attività, oltre alla cultura e al sociale, che sono oggi necessarie per attrarre nuovi soci e volontari nella nostra Associazione?**

Credo che con cultura e sociale già spaziamo una grande fetta di attività che possiamo svolgere e che potenzialmente potrebbero essere attrattive per nuovi soci e volontari, forse dobbiamo essere più bravi a portare all'esterno le nostre molteplici attività, avere anche più capacità di ascolto e capire certe istanze che spesso affiorano nei contatti che abbiamo con le persone. Dobbiamo, a parer mio, dare più spazio alla creazione di momenti di incontro e di svago, svago che per la fascia di età su cui interveniamo è molto importante e assume un significato diverso rispetto ad altre fasi della vita, forse meno leggero, ma per molte persone, certi momenti sono importanti per sentirsi di nuovo parte di una comunità. Ecco secondo me creare certi momenti, fare certe attività, che possono spaziare dal turismo all'aprire certi spazi più "ludici" può essere un nuovo modo di attrarre nuovi soci e interessare nuovi volontari. Adesso godiamoci l'estate e prepariamoci a questa importante fase congressuale.



# Sesto Fiorentino: intervista a Roberto Drovandi presidente Auser Aps Nuova Zambra

di Elena Andreini

Abbiamo incontrato il presidente di Auser di Sesto Fiorentino Roberto Drovandi che ci ha spiegato quali sono le linee principali della sua presidenza.

**Drovandi, l'Auser rappresenta, a Sesto Fiorentino, un punto di riferimento per molte persone sole sia per gli aiuti in termini di attività di accompagnamento sociale sia per i momenti di aggregazione. Quali sono le linee della sua presidenza?**

Partendo dalla domanda finale, per quanto mi compete, intendo proseguire un percorso che tiene conto che l'Auser è in realtà un punto di tutte le fasce di popolazione, dei bambini e ragazzi che ogni giorno accompagniamo a scuola, delle persone con difficoltà fisiche indipendentemente dall'età, di anziani per i quali è indispensabile un punto di riferimento per fare fronte a visite mediche, ma anche per la possibilità di essere accompagnati a pagare le bollette o a fare la spesa.

**Oggi, forse, ci si trova di fronte a due tipi di "anziani" i grandi anziani che hanno più di 90 anni e quelli che sono la generazione successiva di 70 anni ancora in forma e attivi: l'Auser dovrà tenere conto di queste due generazioni anche nei servizi da garantire?**

L'Auser suddiviso nelle due fattispecie Odv (Organizzazione Di Volontariato) e Aps (Associazione di Promozione Sociale) della quale sono presidente, è anche un momento di aggregazione e promozione che organizza iniziative culturale. Nello specifico, l'Aps di Sesto Fiorentino cioè il Circolo Nuova Zambra, è un vero e proprio contenitore delle più varie attività promozionali. Ci sono gruppi teatrali, gruppi di pittura, di attività musicali, di attività che valorizzano le arti manuali, il turismo. Ci sono attività specifiche per anziani come la ginnastica dolce, danzaterapia, ma anche yoga per bambini. Il Circolo è punto di riferimento per l'organizzazione di soggiorni estivi per centinaia di bambini. Nel circolo c'è il bar come punto di aggregazione

dei residenti del del quartiere e una cucina in grado di fare fronte a pizzeria e pranzi e cene sociali per i soci Auser. Le due associazioni Odv e Aps interagiscono tra di loro e con altre associazioni per dare risposte a chi necessita di punti di riferimento e aggregazione con particolare attenzione alle categorie più deboli di cittadini.

**Oltre che presidente lei è anche un musicista. Da tempo ha costituito un duo: come è nata questa passione e quale genere musicale preferite?**

La passione per la musica mi accompagna da sempre. Da alcuni anni insieme a Tiziana, anche lei volontaria Auser, abbiamo costituito il duo musicale "Acustica in due voci e chitarra". In maniera del tutto amatoriale facciamo musica acustica eseguendo brani principalmente anni '60 '70.

L'attività musicale di Acustica in Due rientra nello spirito del volontariato che dicevo prima e con questo spirito siamo disponibili a fare attività quando Auser o altre associazioni ce lo richiedono come attività di volontariato





# Auser Abitare solidale per non restare da soli e condividere la casa

dalla Redazione

Carlo Papi è un anziano in buona salute rimasto vedovo, con una casa troppo grande e vuota per lui. Helen Fretel Espinoza Francis è una donna di 58 anni, operatrice socio sanitaria originaria del Perù in cerca di un alloggio non troppo caro. Ora coabitano: lui può contare su una presenza discreta ma di supporto, lei di una compagnia piacevole e di una casa in cui vivere in autonomia senza dover dipendere dall'ospitalità dei figli. Si danno una mano a vicenda.

La loro storia è una delle tante all'interno del progetto Auser Abitare Solidale. Le forme di coabitazione dal 2008 ad oggi tra Firenze e la provincia legate a questo progetto sono 401 con 832 persone coinvolte. Il servizio prevede forme di condivisione abitativa in alloggi privati tra soggetti con fragilità, attraverso un percorso che si sviluppa in 5 tappe: selezione, incontro tra utenti, negoziazione delle condizioni della condivisione abitativa, gestione e monitoraggio delle relazioni. A queste

fasi si affiancano processi personalizzati di autonomia, realizzati con il servizio sociale segnalante - tutti centrati su requisiti di flessibilità, rispetto, tutela e attenzione all'individuo, alle variabili del singolo destinatario, alla mutevolezza dei bisogni e delle condizioni. Le condivisioni abitative sono gratuite al netto di una quota parte percentuale delle spese per le utenze. Gli ospitanti sono anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti residenti in case sovradimensionate per le loro esigenze di vita e per le loro possibilità economiche e gestionali, famiglie bisognose di aiuto per armonizzare tempo del lavoro e tempo degli affetti, soggetti con disabilità che vogliono intraprendere un percorso di autonomia e di vita indipendente. Gli anziani rappresentano il 98%. Gli ospiti sono singoli e nuclei monogenitoriali con fragilità temporanee socio economiche e povertà abitativa: donne vittime di violenza, migranti, persone che hanno perso il lavoro, persone che

hanno uno stipendio ma non trovano una casa, studenti.

"La coabitazione può essere un valido intervento di housing in place, ossia di politica abitativa rivolta ad anziani autosufficienti che ancora vogliono essere indipendenti e vivere nei luoghi, la casa, ma anche il contesto di vicinato e di quartiere, che hanno fatto parte sinora della loro vita e che rappresentano un punto di riferimento emotivo e relazionale importantissimo per il loro benessere complessivo - spiega Gabriele Danesi, presidente di Auser Abitare Solidale - La condivisione abitativa può inoltre rappresentare un equo sostegno economico per l'anziano, vista la contrazione costante del potere di acquisto degli over 65, ma anche una valida opportunità per chi si trova temporaneamente escluso dal diritto alla casa. Non dimentichiamo inoltre che ottimizzare gli spazi abitativi esistenti costituisce poi un argine allo svuotamento delle città dai residenti".





# Auser Scansano: incontro tra generazioni per l'invecchiamento attivo

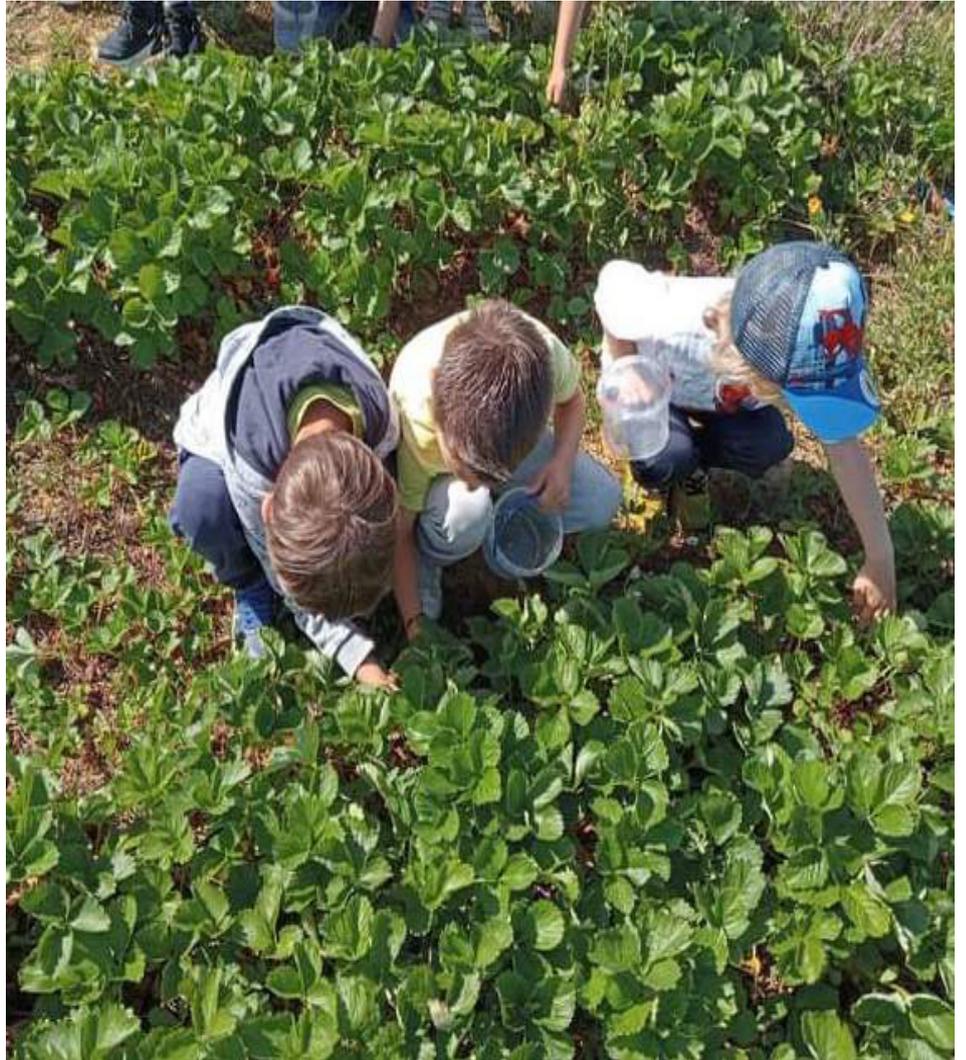
di Axxx

Interessanti e diversificate iniziative sono state attivate da Auser Scansano per garantire la socializzazione degli anziani, l'invecchiamento attivo e l'inter-generazionalità. Il primo intervento ha visto la collaborazione tra il presidente Auser Carlo Pellegrini e l'Azienda agricola "Al Podere dei Nonni".

Una volta al mese, gli anziani del territorio, gli ospiti della locale Rsa e bambini e ragazzi delle scuole locali sperimentano, attraverso percorsi e laboratori, la vita di campagna, il rapporto con gli animali da cortile, il mondo delle api, il lavoro dell'orto e la degustazione di prodotti di stagione. Un'attenzione particolare viene rivolta alla valorizzazione delle capacità e risorse delle persone al fine di facilitare l'autonomia dei soggetti in difficoltà. Si sperimenta la preparazione del terreno, la messa a dimora dei semi e delle piantine, la raccolta degli ortaggi e della frutta e la loro trasformazione nel laboratorio di cucina, al fine di favorire l'inserimento sociale, facilitare l'autonomia e l'autostima divertendosi.

Altra interessante iniziativa è rivolta alla sensibilizzazione nei confronti dell'ambiente e della natura con giornate dedicate alla raccolta dei rifiuti dispersi nei boschi e nei giardini da parte di adulti e bambini

La valorizzazione e il rispetto della natura ha portato inoltre i volontari Auser alla sistemazione e al recupero di aree verdi per la realizzazione di accoglienti giardini che sono diventati luoghi fioriti e attrezzati per accogliere giovani ed anziani.





# Auser Poliziano: consegna borse di studio alla scuola media di Montepulciano

di Giordano Cioli

Gli associati dell'Auser Poliziano di Montepulciano hanno voluto istituire tre borse di studio per tre allievi più meritevoli, della Scuola secondaria di primo grado di Montepulciano "Iris Origo". Il premio consiste in una cifra di 300 (trecento) euro ciascuna, da spendere presso la libreria locale "Centofiori" per l'acquisto di libri scolastici, di narrativa, o di saggistica a piacere dei giovani vincitori. L'Auser ha voluto dedicare questi premi a tre figure portanti dell'Auser di Montepulciano, scomparsi da poco tempo, Athos Bianchini, Francesco Musso e Remo Vannuccini, che con il loro impegno, la loro dedizione e la loro sensibilità hanno favorito l'organizzazione e la partecipazione all'Associazione. Inoltre le loro figure, portatrici di valori morali e sociali senza tempo, e significative an-

che nel ricordare i mestieri e le attitudini del passato, possono essere un valido testimone per i giovani d'oggi e rendere l'Auser Montepulciano un punto di riferimento non solo per i pensionati, ma anche per le altre generazioni. Un incontro tra passato, presente e futuro in nome dei valori sempre attuali di collaborazione, solidarietà ed impegno che Bianchini, Musso e Vannuccini ci hanno testimoniato e che l'Auser Montepulciano non vogliono perdere, ma anzi ricordare e trasmettere anche ai ragazzi di oggi. L'Auser Montepulciano ha scelto le borse di studio per dare un segno di continuità fra generazioni, tendere una mano a questi giovani che si apprestano a farsi largo nella società, far sentire loro che le persone adulte possono essergli vicini, convinti che il sapere e la cultura sono

la base, indispensabile per una crescita responsabile. Fosco Paolucci, a nome di tutta l'Auser di Montepulciano ha sottolineato "...insegnare loro l'educazione, la sensibilità, l'amore verso il prossimo, ma soprattutto il rispetto, in primo luogo verso se stessi, per i coetanei, per la famiglia, la scuola, le persone anziane e per i più deboli. Questo possiamo e dobbiamo insegnare loro, perché questi sono valori primari e importanti per tutte le generazioni, passate, presenti, future e che invece si stanno perdendo sempre di più". Il presidente dell'Auser di Montepulciano Visiano Cappelli, insieme al direttivo, presso gli ex Macelli di Montepulciano (piazza Moulins), hanno consegnato le tre borse di studio a Agata Benedetta Franzoso, Antonietta Dal Pino e Stella Baculi.



# “L’unione fa la forza” ecco il progetto che unisce due generazioni distanti

di Diana Correale

Auser, associazione per l’invecchiamento attivo con 35 anni di vita, si occupa di tutelare i diritti dei cittadini, con particolare attenzione alle persone anziane e fragili. Uno degli obiettivi è combattere la solitudine, far diventare la persona anziana, spesso vista come inutile o come peso, una risorsa per la società. Nasce da qui il progetto Pcto “L’Unione fa la forza”.

sono la conoscenza e le motivazioni che hanno spinto le “nostre nonne” a scendere in piazza e a rivendicare uguaglianza tra i sessi, a reclamare leggi che tutelavano le donne che non erano previste fino al 1945 come il diritto di voto, abolizione del reato per l’adulterio femminile, divorzio, tutela della maternità ed interruzione volontaria della gravidanza, abrogazione del delitto d’onore, matrimonio riparatore per estinguere la violenza sessuale.

Vogliamo mettere a confronto generazioni diverse sul tema del significato delle parole. La spinta ci è data da un libriccino che Auser ha pubblicato nel 2024, dal titolo “Sciarpa di parole” per far conoscere il significato delle parole che i nostri soci e socie hanno voluto esprimere sul tema della violenza. Il testo è agevole e formulato in modo da lasciar spazio ad annotazioni da parte dei ragazzi, perciò vorremmo dare la possibilità anche alle nuove generazioni di esprimere la loro parole. Un modo di confronto tra due generazioni, in maniera ugualitaria. I ragazzi in questo confronto si arricchirebbero dell’esperienza che gli “anziani” hanno fatto negli ultimi 70 anni, e le conquiste che ne sono scaturite, che sono state frutto di lotte aspre e non indolori e perciò questo patrimonio va sempre presidiato e difeso. Una sorta di testimone che le vecchie generazioni donano alle nuove. E, perchè no. Andare oltre.

Il progetto si rivolge agli studenti delle terze e quarte classi delle scuole secondarie di secondo grado degli Istituti Tecnici.

Le azioni proposte sono frutto di una collaborazione che Auser ha con la Commissione delle Pari Opportunità della Toscana, lo Spi-Cgil con i Centri An-

tiviolenza, e saranno le seguenti: presentazione Associazione e libro “Sciarpa di parole” invitandoli a scrivere le proprie; excursus delle principali conquiste che le generazioni passate hanno ottenuto; testimonianze delle “nonne” che hanno preso parte alle manifestazioni sui diritti; la violenza sulle donne, che cosa è per loro e come pensano di porne fine; conoscenza e divulgazione dei percorsi che si possono intraprendere se si è vittima di violenza; conoscenza della medicina di genere. I docenti coinvolti saranno membri delle Pari Opportunità regionale (avvocati, psicologi, giuristi, medici, assistenti sociali, mediatori e volontari Auser).

Lo scopo di questo progetto è quello di fare educazione alla parità, alla tolleranza. Il tramandare le esperienze tramite il vissuto delle “nonne” che porterà ai giovani una crescita personale, la divulgazione delle risorse presenti sul territorio

Toscana per quanto riguarda le donne. Gli studenti dovranno esprimere le loro idee usando linguaggi pertinenti, maturando il rispetto per le idee altrui, collaborazione con persone che hanno punti di vista distanti dalle loro e mai prevaricando. Con lavori di gruppo dovranno fare progetti per divulgare ai compagni le competenze acquisite con linguaggi efficaci per la loro generazione usando i canali adeguati (video, foto, video) internet, instagram, tik tok. Il feedback sarà dato dalla capacità di mettere in pratica azioni che divulgano le nozioni acquisite in merito alla difesa dei diritti, e di dare risposte e indicazioni sulle molte tematiche acquisite e approfondite durante il corso.

L’obiettivo è riuscire in modo efficace e mai violento a divulgare, essere promotore in caso di situazioni difficili, di buone pratiche, presa di conoscenza, e aiuto empatico.





# “Chiusi mai, aperti sempre” Anche in estate proseguono le attività dell’Auser Versilia

dalla Redazione

“Chiusi mai, aperti sempre” potrebbe essere il motto che della caldissima estate all’Auser di Viareggio.

Oltre le storiche attività di socializzazione stiamo vivendo un’estate densa d’incontri. Presentazione di libri di autori “diversamente famosi”. In collaborazione con il comitato per le celebrazioni del centenario pucciniano abbiamo fatto cinque incontri e altrettanti spettacoli in provincia di Lucca e a Castelfiorentino per riscoprire la musica pucciniana e la modernità dei personaggi delle opere del maestro. In collaborazione con la Biblioteca Comunale è stato organizzato un incontro preparatorio alla presentazione delle opere dei primi tre classificati della sezione poesia del Premio Viareggio Repaci. Non sono mancati momenti informativi sull’invecchiamento attivo, sulla prevenzione delle neoplasie femminili, sulla “ginnastica mentale” e, in collaborazione con altre associazioni e sulla sicurezza.

In collaborazione con i Vigili del Fuoco per la sicurezza domestica, con i medici della Croce Rossa per le piccole emergenze sanitarie, con la Pubblica Sicurezza per imparare a riconoscere e contrastare le truffe, con la Polizia Locale per la sicurezza in città e nella strada.

Con queste ultime iniziative, al fresco della nostra Pineta, abbiamo voluto legare la nostra attività alle questioni che più preoccupano gli anziani e non solo, nella loro vita quotidiana, come i trasporti sociali e l’accesso alle cure mediche.

L’estate continuerà con altri incontri, con le passeggiate del gruppo di cammino dell’Auser e con un concorso letterario per aspiranti scrittori. E poi sempre per il contrasto alla solitudine, il ballo sotto le stelle, il burraco e la sana alimentazione. A settembre ci sarà una “tre giorni” di Festival della salute in collaborazione tra Auser Lucca e Versilia, dove verranno affrontati argomenti quali l’Alzheimer, il verde terapeutico, la prevenzione delle malattie cardiovascolari e la corretta alimentazione.





# Terzo Settore e novità. In arrivo l'amministrazione condivisa

di Fabio Lenzi

L'Amministrazione condivisa: ora si fa davvero!

Come noto, il Codice del terzo settore ha introdotto nuove modalità di partenariato, fra le amministrazioni pubbliche e il terzo settore, fondate sugli strumenti della cosiddetta "amministrazione condivisa".

Il termine, introdotto non dal Codice ma dalla Corte Costituzionale in una sentenza fondamentale del 2020, rende molto bene l'idea di come il percorso che per molti anni ha visto la tentazione per le Amministrazioni di considerare le associazioni come "fornitori", magari a basso costo, del sistema dei servizi pubblici, non debba più trovare spazio nel nostro ordinamento.

Il legislatore della riforma del terzo settore ha infatti immaginato che attraverso i percorsi di partecipazione e di condivisione delle scelte strategiche e dei progetti di attuazione dei servizi nasca un nuovo modo di concepire il governo delle comunità locali capace di coinvolgere le risorse pubbliche insieme all'enorme ricchezza di capitale umano e sociale contenuto nelle associazioni. Ma come si realizza davvero l'Amministrazione condivisa?

È il caso qui di ricordare che gli strumenti che indica il legislatore sono individuati per nome e declinati nel loro modo di realizzarsi attraverso specifici procedimenti amministrativi. Procedimenti che, per loro natura, sono complessi perché devono essere caratterizzati da un'ampia partecipazione e dalla condivisione dei contenuti; solo così può davvero realizzarsi un confronto leale e costruttivo fra amministrazioni pubbliche e organizzazioni del privato sociale.

Co-programmazione e co-progettazione, questi i due istituti principali dell'Amministrazione condivisa, richiedono una nuova cultura dell'amministrare i beni pubblici e i territori e impongono uno sforzo di crescita e di "messa in gioco" da parte di tutte le amministrazioni che sono chiamate dal legislatore a realizzare i nuovi partenariati con gli enti del terzo settore.

Ma la sfida non è solo per le Amministrazioni, co-programmare e co-progettare richiede un analogo sforzo di crescita e di consapevole assunzione di responsabilità anche per gli enti del terzo settore che desiderano, come Auser, essere coinvolti nei percorsi di programmazione e di gestione condivisa dei servizi ai cittadini.

Anche il terzo settore deve allora uscire dalla logica del mero "fornitore" di servizi per entrare in una nuova dimensione di partner attivo, imparare quindi a rispondere, insieme alla pubblica amministrazione, alle domande e ai bisogni dei cittadini, attivando in primo luogo quella rete di persone, esperienze, strumenti, risorse che il territorio e la comunità sono in grado di produrre ed alimentare nel tempo.

Per sostenere questo percorso di cresci-

ta culturale ed operativa comune Auser Toscana, con il supporto del Cevot, ha progettato e sta realizzando un percorso di analisi, valutazione e riflessione condivisa con tutti i territori locali e con i livelli territoriali del movimento. Gli incontri, cominciati nel mese di giugno, riuniranno per un'analisi congiunta le esperienze di co-programmazione e di co-progettazione cui hanno partecipato le associati locali e territoriali, allo scopo di trarre da queste prime esperienze di amministrazione condivisa "praticata" elementi conoscitivi utili a tutte le Auser toscane e per evidenziare le principali criticità (ma anche le buone pratiche) fin qui emerse.

Dopo la pausa estiva il percorso riprenderà nel mese di settembre per concludersi all'inizio di ottobre prima dell'avvio della stagione congressuale.





# Sartorie Auser: da qui parte il rinnovamento mantenendo radici, valori e tradizioni

dalla Redazione

Finalmente il 12 giugno si è tenuta l'Assemblea sulle Sartorie, rinviata due volte causa frana sulla strada che conduce a Vaiano. E infatti proprio alla Sartoria di Vaiano sono arrivate circa 45 volontarie e volontari in rappresentanza di tutte le Sartorie della Toscana.

Erano presenti il presidente nazionale Auser Domenico Pantaleo che ha concluso l'assemblea, il presidente regionale Renato Campinoti, la rappresentante nazionale dell'Associazione Umanitaria Intersos, con la quale le nostre sartorie collaborano da diversi anni e che ha dato il suo contributo alla discussione. Dopo l'introduzione del presidente regionale, ha preso la parola per la relazione Andrea Cambi responsabile regionale delle Sartorie.

L'intervento, dopo il ricordo di Simonetta Bessi e Iria Parlanti, presidente regionale toscana la prima e attiva volontaria della Sartoria di Fornacette la seconda, sempre presenti a tutte le Assemblee

delle sartorie, si è incentrato sulle vicende internazionali che vedono il mondo tempestato da guerre sanguinose che colpiscono soprattutto bambini, anziani e persone fragili, allontanando ogni tentativo di pace che tutte le grandi potenze devono compiere.

La sostanza della relazione è stata il rinnovamento e il cambiamento che le sartorie devono compiere nei prossimi anni pur continuando a svolgere le attività di aiuto e solidarietà verso i più bisognosi. Le Sartorie si devono aprire maggiormente al territorio, collaborando con altre Associazioni e con le Rsa, devono dialogare con le Amministrazioni pubbliche per partecipare a progetti che valorizzino gli anziani, rispondendo ai bisogni del territorio in cui vivono. E' questo, in sintesi, il ruolo che le sartorie dovranno svolgere nei prossimi anni, incominciando a discuterne già nei prossimi congressi che si terranno a fine anno.

Ha portato il contributo anche Marisa Grilli della Segreteria Regionale dello Spi-Cgil che ha valorizzato e auspicato, anche per il futuro, la collaborazione fra lo Spi e l'Auser, soprattutto in questa attività delle sartorie.

Sono intervenute numerose rappresentanti delle sartorie ed anche Presidenti Territoriali, tutti interventi con spirito di collaborazione ed incentivo a migliorarsi. Altri interventi sono stati quello sulle buone pratiche della presidente della Sartoria di Vaiano Sandra Ottanelli e della presidente della Sartoria di Lastra a Signa Niccoletta Caparrini che hanno mostrato, anche tramite slide, le attività che avevano svolto fino ad oggi e che andavano nel senso del cambiamento e di una nuova progettualità.

In conclusione, si può dire che è stata una giornata importante, che sono stati condivisi i temi trattati e che ci ritroveremo ancora per una verifica sulle attività svolte.



# Auser Campi Bisenzio: Premio Levriero a Giovanni Bacci, medico e socio Auser

di Paola Lupparelli  
Presidente Auser Campi Bisenzio

Il 10 luglio si è svolto nel Teatrodante Carlo Monni a Campi Bisenzio la cerimonia della consegna del Premio il Levriero, voluto dal Presidente del Consiglio Comunale, destinato a persone che si sono contraddistinte per l'impegno svolto a promuovere il nome di Campi Bisenzio, rendendo un importante servizio alla comunità.

Giovanni Bacci, socio e volontario Auser, è stato uno dei quattro premiati. Bacci, medico chirurgo, con dedizione e competenza ha svolto la sua professione per 42 anni, ne sono testimonianza le dimostrazioni di affetto e riconoscenza dei suoi ex pazienti.

Il premio, fortemente voluto dall'Auser e richiesto nel 2022, gli è stato destinato per una sua grande passione: lo studio approfondito della storia della sua città e non solo, per la disponibilità nei confronti della nostra Associazione regalando conferenze per il Tempo Ritrovato,

corsi di storia, intervenendo nelle scuole con i nostri progetti e guidandoci in gite e visite ai musei.

Questa sua passione nasce da molto lontano e viene coltivata anche durante il suo impegno lavorativo.

Segue da sempre l'archivio della Chiesa di Santa Maria a Campi, ha scritto articoli e recensioni, dieci libri sulla nostra città esaminando numerose ville, la Chiesa dell'autostrada, il passaggio della guerra a Campi e i ricordi di una famiglia campigiana (Le stagioni scomparse).

Proprio per quest'ultimo libro nel 2022 ha ricevuto a Palazzo Vecchio il "Fiorino d'Argento" per la narrativa.

Il 7 luglio del 2022 nella Sinagoga ha parlato, per testimonianze dirette ricevute, dell'ospitalità che molti campigiani hanno offerto ad ebrei di Trieste ricercati dalle SS; in quell'occasione una di queste famiglie, la famiglia Paoli, ha ricevuto il riconoscimento di "Giusto" fra

le Nazioni.

Ha prodotto cinque film-documentari; ricordo solo l'ultimo "Un volo d'ali, agosto 1944" nell'ottantesimo della liberazione di Campi, ambientato nella villa Querci, che fu teatro di un episodio particolare: i proprietari ebrei ospitarono l'ospedale dei tedeschi che avevano sequestrato la villa di proprietà negli anni quaranta della famiglia Picardi. Il film è da noi distribuito per volontà di Giovanni Bacci in quanto abbiamo offerto la nostra collaborazione alla realizzazione. La regia del film è di Sandro Querci famoso artista campigiano, riprese e montaggio sono di un altro nostro socio Ivan Ciapetti in collaborazione con l'amico Stefano Colzi.

La nostra gioia per il riconoscimento si unisce all'affetto e alla gratitudine nei confronti di Giovanni Bacci per la generosa disponibilità che ci riserva e che ci onora.





# Auser Toscana : aumentano i corsi sulle competenze digitali

di Alessandro Conforti

Il nostro programma per il prossimo futuro è partito dalla esperienza degli anni passati e dalla volontà di incrementare notevolmente la nostra azione, sia per migliorare le conoscenze dei nostri facilitatori territoriali che per arrivare a coprire una fascia più consistente dei nostri soci e per attrarne dei nuovi.

Nel 2023 hanno partecipato ai corsi oltre 15 persone a livello di facilitatori che a loro volta hanno trasmesso le più ricorrenti nozioni di base nelle loro Associazioni. La traccia è stata questa : Auser Toscana Progetto sulle competenze digitali

Incontro 1 – 3 ore Teorico/pratico

1. L'importanza delle competenze digitali oggi; (30minuti) 2. Wi-fi e Hot spot: Cosa sono, perché sono importanti, come si attivano; (far fare pratica) (1h) 3. Sistema Operativo - Browser - Motore di Ricerca: Cosa sono questi applicativi, differenze, (far fare pratica) (40minuti) 4. domande (20minuti)

2. Incontro 2 – 3 ore Teorico/pratico 1.

Come si cercano informazioni sul web e le fonti ufficiali; (1h 30minuti) (far fare pratica) 2. Installare e disinstallare app sullo smartphone. App Maps, Io. (30 minuti) 3. Spid attivazione e a cosa serve

(40 minuti) 4. domande (20 minuti)

3. Incontro 3 – 3 ore Teorico/pratico 1.

Tool per videocall di gruppo e webinar: Google Meet, WhatsApp Messenger, Zoom e Skype. (far fare pratica) (1h) 2. WhatsApp: L'utilizzo ed approfondimento di alcuni aspetti. L'uso di WhatsApp Web o Desktop. (far fare pratica) (1h 30 minuti)

3. domande (30 minuti)

4. Incontro 4 – 3 ore Laboratorio 1. Google Drive e uso dei file in condivisione; (1h e 30 minuti) 2. Google Moduli. (1h e 30 minuti) 3. domande

5. Incontro 5 – 3 ore Laboratorio 1. Riflessione e stesura su cosa potrebbe servire e come migliorare la propria associazione rispetto alle competenze digitali. Individuare le possibili persone all'interno e tra i volontari con competenze digitali che potrebbero mettersi a disposizione per dare una mano. (1h) 2. Esposizione del lavoro fatto, una persona alla volta. (30minuti)

3. Individuazione di un possibile bisogno comune e sviluppo collettivo su come è meglio agire per far fronte a ciò. (1h)

4. Momento delle domande, se qualcosa durante il percorso è da chiarire.

(20minuti)

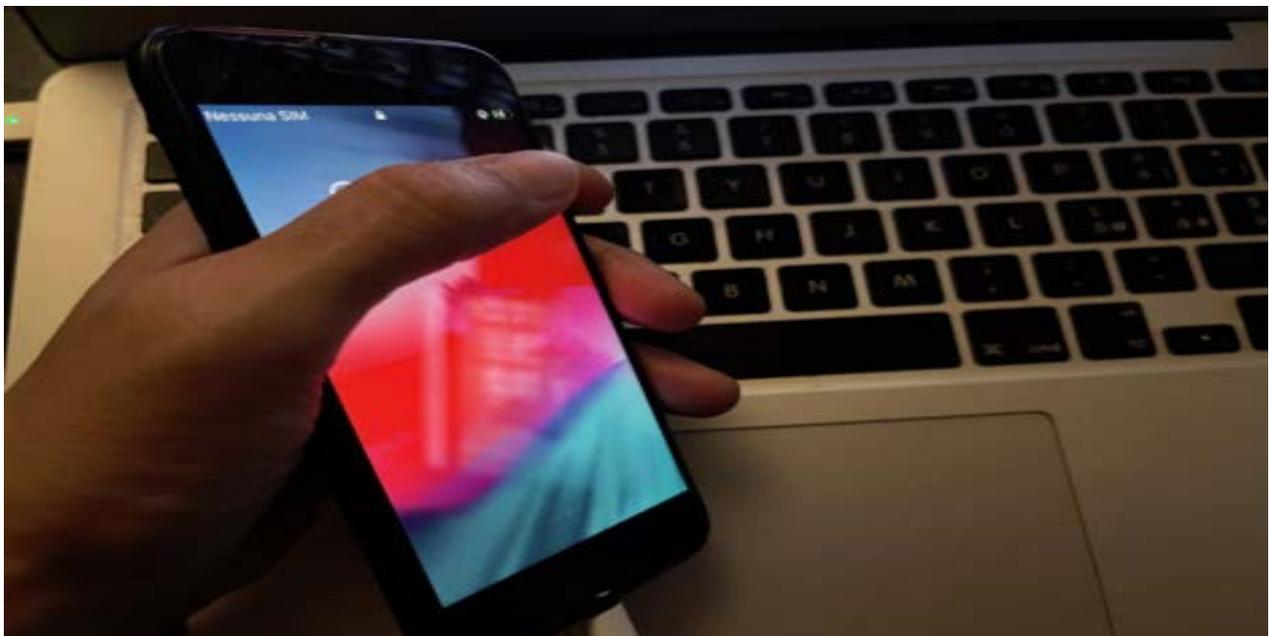
5. Questionario di gradimento.

L'interesse prevalente è stato quello riservato al funzionamento dello smartphone, in tutte le sue funzioni. Ha suscitato grande interesse lo Spid e tutti i sistemi di accesso alla Pubblica Amministrazione (Fascicolo Sanitario Regionale, Inps, Agenzie Entrate.

Sono stati ben spiegate le modalità d'accesso ai motori di ricerca, la gestione delle immagini e dei video, oltre naturalmente a WhatsApp e posta elettronica. Tra l'altro l'occasione degli incontri è stata utilissima anche per l'installazione sugli apparecchi dei partecipanti di App e collegamenti diretti.

A livello di Regione si sono attivati anche, sulle competenze digitali, varie Istituzioni Pubbliche con il loro "punti digitati facili" per cui sarà opportuno ricordarsi, localmentem anche con loro ed aumentare invece il nostro impegno a la nostra presenza nelle realtà dove non c'è questa attività.

Per il futuro sono richiesti approfondimenti sull'utilizzo di Google Drive e, da qualcuno, anche qualcosa sul programma di grafica (Canva) molto utile per I Associazioni.



# Aperto per ferie: l'Auser Cecina continua con le attività di accompagnamento sociale

dalla Redazione

Aperto per ferie è il "cartello" che le associazioni locali terranno per tutta l'estate. Anche a Cecina l'Auser resta a disposizione dei cittadini. Presidente Silvia Lucarelli, quali sono le attività che resteranno "aperte per ferie"?

Anche Auser Cecina rimarrà aperto per ferie con tutte le attività principali come il Trasporto Sociale, Ausilio per la spesa, Buonsamaritano, prenotazione esami di laboratorio, aiuto per pratiche digitali. Nel periodo estivo è previsto l'accompagnamento al mare presso uno stabilimento balneare della zona che, gratuitamente, ormai da anni mette a disposizione dei nostri iscritti un ombrellone attrezzato.

Dopo il periodo estivo riprenderanno le attività "tradizionali". Quale saranno le proposte per i soci Auser di Cecina? Ci sono novità rispetto agli anni passati?

Durante i mesi estivi abbiamo in gestione uno spazio sociale con bocciodromo in pineta a Marina di Cecina fornito di tavoli dove i cittadini possono trascorrere pomeriggi per socializzare. Durante l'estate, periodo in cui gli anziani sono più soli e fragili offriamo anche il servizio di compagnia telefonica. Rispetto agli anni passati non ci saranno grandi novità per il periodo invernale, riprenderanno le attività di sorveglianza scolastica, di accompagnamento sugli scuolabus, i corsi di ginnastica assistita Afa-Otago. Inoltre ci stiamo adoperando per organizzare attività di doposcuola e attività culturali.

Quanti sono gli iscritti all'Auser di Cecina, quanti automezzi avete a disposizione? Cosa significa essere presidente di un'associazione come l'Auser a Cecina i cui residenti aumentano nel periodo estivo?

I soci sono circa 900 e disponiamo di 7 automezzi, 6 auto ed 1 pulmino 9 posti. In estate si rivolgono alla nostra associazione anche soci di altre Auser che trascorrono le ferie nel nostro comune.





# In vacanza con l'Auser su e giù per l'Italia dal mare ai monti alle terme

di Alessandro Conforti

Sono in pieno svolgimento le Vacanze Insieme di Auser in programma nelle molte località italiane. Si va dalla colaudatissima Versilia, al mare dell'Emilia Romagna e delle Marche, alla Puglia con Vieste, alla Calabria, alla Sicilia, alla Sardegna. Per la montagna c'è molto dell'Arco Dolomitico ma anche tanta Toscana con l'Amiata e l'Abetone. Infine le terme, da quelle marine di Ischia sempre richieste a quelle di Abano Terme; questi soggiorni hanno anche la caratteristica di poter allungare la stagione, in quanto bel fattibili anche fuori dai classici mesi estivi. Si può dire che le nuove disposizioni di Auser non hanno condizionato la sua attività di socializzazione, di diffondere cultura e di creare importanti momenti di svago, riposo e ferie. Ciò serve anche come "esempio" od indicazione che si può continuare a fare, pensare, realizzare tante delle cose che da anni vengono fatte, nei settori più disparati, anche con accorgimenti, disposizioni diverse. Tra le molte proposte estive c'è anche il centenario della morte di Giacomo Puccini. L'Auser territoriale di Lucca, oltre al rinnovo dell'ormai consolidata, ed importante convenzione con la Fondazione del Gran Teatro all'Aperto Puccini di Torre del Lago (che interessa tutti i soci Auser d'Italia) ha programmato e realizzato un intenso ed interessante spettacolo di Musica e Canto sui Personaggi Pucciniani. Tale programma è stato presentato in ben sei diverse location e località: Villa Bertelli a Forte dei Marmi, Altopascio, Filo d'Argento di Viareggio, Teatro di Bagni di Lucca, Teatro di Montecarlo, Ridotto del Teatro del Popolo di Castelfiorentino.





# Verso il Congresso di Auser Toscana: si inizia con le assemblee di base

di Andrea Cambi

Si avvicina il Congresso della nostra Associazione in tutte le sue articolazioni con inizio dalle Assemblee di Base dal 28 ottobre 2024 al 14 febbraio 2025, per continuare con i Congressi Territoriali dal 17 febbraio al 21 marzo 2025, ai Congressi Regionali dal 31 marzo al 9 maggio 2025, Congresso Nazionale nel mese di giugno 2025, per evitare concomitanze con indizione di referendum abrogativi ed elezioni regionali.

Come si vede dalle date, è stata data molta rilevanza alle Assemblee di Base, perché dal prossimo congresso il valore dei soci sarà più importante e tutti avranno il diritto/dovere di partecipare alle scelte dell'Auser, riducendo il ruolo dei Comitati Direttivi che dovranno

essere più snelli nel numero e dovranno portare avanti le decisioni dell'Assemblea dei soci. Quindi ruolo direttivo per le Assemblee dei soci e ruolo esecutivo per i Comitati Direttivi.

L'Auser Nazionale porterà nel proprio Direttivo a settembre l'approvazione del documento congressuale ed il relativo regolamento affinché tutte le assemblee, ad ogni istanza, si svolgano rispettando tempi e modalità.

Il documento dovrà tracciare la linea da seguire per i prossimi quattro anni individuando dei punti centrali che si possono ricondurre alla questione sociale con una nostra visione ed identità, al rafforzamento della nostra rete con compiti sempre più di autocontrollo e

monitoraggio, il ruolo sempre più attivo dei volontari, la sussidiarietà e il rapporto con Spi e Cgil.

Naturalmente saranno da approfondire anche le questioni locali che ogni associazione vorrà indicare.

Come Auser Toscana svilupperemo un nostro documento di discussione sulle tematiche nazionali ma soprattutto sulle questioni che più ci stanno a cuore per un modello di volontariato più inclusivo, valorizzando il nostro ruolo nel panorama nazionale che ci ha sempre visto, in questi ultimi anni, all'avanguardia.

Auspicio che sia un Congresso partecipato, ricco di contributi che ogni socio e volontario vorrà portare all'attenzione di tutti.





# Il presidente di Auser Toscana invita a firmare per l'autonomia differenziata

dalla Redazione

Auser Toscana, sulla scia dell'adesione di Auser Nazionale, aderisce alla raccolta firme promossa da Cgil e Uil e dalle cento associazioni della "Via Maestra" finalizzata alla realizzazione di un Referendum che abolisca la legge sulla Autonomia Differenziata.

Siamo convinti che vadano fermate scelte come questa che rischiano di spaccare l'Italia più di quello che la storia ha già fatto tra Nord e Sud d'Italia. Per noi di Auser è inaccettabile una scelta che rimette in discussione un criterio di Solidarietà indispensabile tra aree del Paese dove è forte la differenza di opportunità e di aspettative di vita tra i suoi abitanti. Invitiamo pertanto tutte le nostre Associazioni a prendere contatto con i Comitati che si vanno costituendo in tutta la Regione Toscana, di solito

intorno alle Camere del Lavoro, e a farsi parte attiva per la organizzazione e la

presenza ai banchetti per la raccolta delle firme.

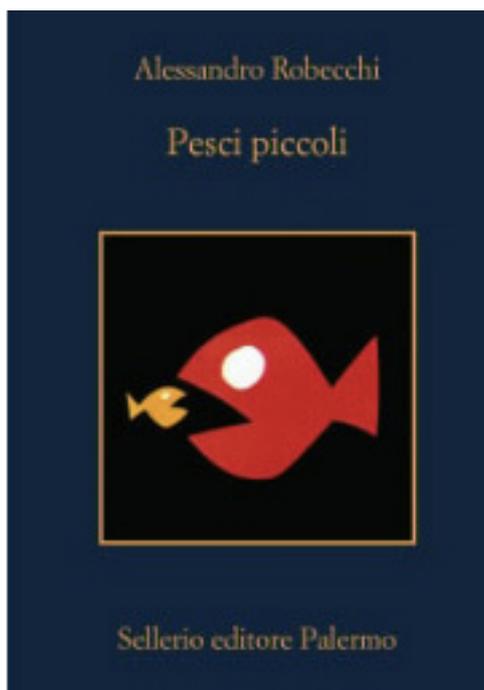


# La recensione: "Pesci piccoli" ironia, divertimento, azione con Monterossi di Robecchi

di Renato Campinoti

Facile parlare bene di Robecchi, del suo Carlo Monterossi e del gruppo della Sistemi Integrati, la ex poliziotta Agatina Cirielli e Oscar Falcone, il vero detective della banda. Se poi si aggiungono i veri poliziotti Ghezzi e Carella e le storie di Flora e del programma Grazy Love, da cui del resto trae il suo lussuoso sostentamento l'inventore e tuttora sovrintendente Monterossi, non manca niente per un'altra esilarante e illuminante storia della Milano dei giorni nostri. Questa volta ad arricchire la già ampia galleria di personaggi ai limiti del grottesco, vengono fuori un giovane e aitante prete spretato, don Vincenzo, e la sua bella e navigata perpetua, già felice pornstar.

Basterà un bellissimo crocifisso in legno, appeso ad una cascina di Zelo Surrigone, la cui corona in metallo ogni tanto s'illumina, per destare la curiosità e l'interesse di Flora e della cosiddetta "Grande fabbrica della merda", inventata appunto dal nostro Carlo Monterossi. Eppure ancora una volta Robecchi riuscirà ad affascinarci e a non farci sentire quella sottile compiacenza, quasi una ripetizione per il lettore, tipica dei racconti seriali. Si perchè questa volta l'autore, che conosce fin troppo bene il grande e crescente divario tra una parte, sempre più minoritaria, della popolazione metropolitana che sguazza nei soldi e una grande maggioranza "che può finire in ginocchio in ogni momento e non rialzarsi più", decide di guardare più a fondo a questa parte della popolazione e a mettere il suo personaggio di fronte ad una scelta. Avviene così che il grande Carlo, che pure riuscirà più volte a sbloccare il suo programma e la sua isterica Flora, scivolerà in una storia molto diversa e lontana dalle sue precedenti esperienze, e non riuscirà a cavarsela con la consueta disinvoltura. Sono poche le cose che si possono dire senza mettere a repentaglio la legittima curiosità del lettore. Ci limitiamo allora a dire che la donna che emerge in primo piano questa volta si chiama Teresa, ha alle spalle un matrimonio finito, una vita durissima per sopravvivere con le



pulizie e che incapperà, suo malgrado in una vicenda di soldi cui sarà chiamata a dare risposte proprio la Sistemi Integrati degli amici di Carlo.

Le tinte sociali del racconto, come dicevo, sono questa volta più accentuate di sempre, fino a fa pensare a Carlo, quando si deciderà a rientrare nella sua lussuosa e agiata vita ben supportata dalla fedele Katrina e dalla sua favolosa Madonna di latta appiccicata al frigo di casa, che "stava rientrando... al sicuro, al caldo, protetto e tranquillo, mentre là fuori c'è gente che pena, che striscia, che si taglia dei pezzi per sopravvivere. È già tanto che non vengano ad impic-



carci tutti".

Chi conosce questo bravissimo autore, sa che le conclusioni delle sue storie apparentemente assurde, in realtà molto aderenti alla realtà (perfino Ghezzi e Carella, all'inseguimento degli spacciatori di droga, devono accontentarsi di incastrare soli i "pesci piccoli", che gli altri sanno come svignarsela!) sono spesso in agrodolce.

Difficilmente ci sono finali dove qualcuno, compresa la giustizia, trionfi davvero. Tuttavia questa volta sarà lo stesso Carlo che, stretto nei suoi dilemmi, "si è sentito solo, con dolore che va su e giù come un cavatappi nel cuore"



# Curiosità tra i libri: centenaria con la pistola, un poliziesco originale per l'estate

di Elena Andreini

Per chi cerca una lettura originale e ama i libri gialli oggi proponiamo "La centenaria con la pistola" di Benoît Philippon. Berthe è una donna fuori dal comune. E' riuscita ad attraversare tutto il secolo scorso e ora a 102 anni si trova davanti all'ispettore Ventura (Andrè Ventura, non Lino come la ultracentenaria si ostina a chiamarlo) al quale dovrà raccontare tutta la sua vita e perchè nella sua cantina ci siano tutti quei cadaveri. Eh sì, Berthe è una centenaria abile con la pistola, che non ha mai accettato di essere sottomessa. "La centenaria con la pistola" di Benoit Phillippon è un libro divertente e ironico, che tratta il tema della violenza coniugale e dello stupro. E' l'alba quando alcuni spari sorprendono gli abitanti di un piccolo paese nel Massiccio centrale francese. Un'anziana signora ha imbracciato la doppietta e si è messa a far fuoco contro il vicino di casa, poi contro i poliziotti sopraggiunti. È così che l'ispettore André Ventura incontra la centoduenne Berthe Gavignol, cinque volte vedova, ancora piuttosto arzilla e ancora dotata di buona mira. Da qui inizia la storia che sembra un classico poliziesco, ma poi il lettore scoprirà una vicenda del tutto originale. Pieno di colpi di scena e di storie che si intrecciano, il libro è anche un lungo dialogo notturno tra l'ispettore Ventura che inizia un innocuo interrogatorio e si trova ad avere a che fare con una "serial killer" e Berthe che, nonostante l'età non si piega alle violenze. Tenero, divertente, gustoso il libro è solo apparentemente leggero, perchè aiuta a riflettere e a comprendere un secolo.



# Il libro dell'estate: vicenda d'amore, amicizia, tradimento "Fine di una storia"

dalla Redazione

Che romanzo è "Fine di una storia" di Graham Greene? Una storia d'amore, di gelosia, di tradimenti? Tutto questo, forse, e anche altro. E' un romanzo flessibile, adattabile e nello stesso tempo rigido e carico di odio (lo stesso Greene inizia proprio dicendo che è una "testimonianza di odio prima ancora di amore"). E' una storia di sentimenti tumultuosi, di rapporti complessi, di scelte tradite, ma anche di incomunicabilità. E' anche una storia senza vincitori.

"Fine di una storia", edito Sellerio, è diviso in cinque libri dove i personaggi a poco a poco si rivelano: Maurice, Sarah e Henry quasi l'uno lo specchio dell'altro, Maurice e Henry uniti loro malgrado da Sarah, schiacciata pronta a fuggire da un rapporto soffocante e destabilizzante. Maurice, Sarah e Henry non ce la fanno a staccarsi restando impantanati in un groviglio di emozioni e sentimenti contrastanti dal tradimento alla gelosia, dall'odio all'amore alle infinite variazioni che le emozioni possono assumere quando si spostano dall'uno all'altro personaggio. Quella raccontata da Greene è anche una storia di segreti, quasi un giallo della coscienza, una difficile connessione tra uomo e donna.

Dove Henry appare come "l'uomo qualunque", Maurice è l'uomo tormentato dall'amore per Sarah e dal possesso, dall'odio profondo per gli altri uomini, dall'incapacità di comprendere le scelte della donna. Sarah appare inizia con consapevolezza una crescita lenta e precisa, un cammino che la porta a riallacciarsi con il proprio passato. Sarah tra di loro, Maurice e Henry, è il centro di un mondo adattabile per i due uomini alle loro certezze, mentre la donna pare fuggire da ogni legame.

E se Henry ha delle tranquille sicurezze, Maurice si porta addosso cavillosi dubbi che mettono in discussione tutto quanto.

La storia d'amore o la storia di odio non è solo un rapporto distopico tra due persone travolte dalla guerra e congelate in una passione soffocante, ma è anche il rapporto ancora più complesso e aggrovigliato con le scelte religiose, la

voglia di credere in Dio come la stessa voglia di non credere in Dio.

Un libro pieno di dubbi, ma con un'unica certezza che la storia è finita.





# Un giallo per l'estate: ecco "l'Indiano" di Fusco un ispettore borderline

di Renato Campinoti

È la prima volta che incontro questo nuovo poliziotto uscito dalla penna di Antonio Fusco: Massimo Valeri, detto l'Indiano, anche per le sue origini zingaresche che ne connotano i tratti somatici particolari.

Da subito il nostro acuto investigatore sarà posto di fronte alla scoperta di ben due cadaveri di persone scomparse da più anni, il professor Bassetti, di cui non si avevano notizie da molto tempo e rinvenuto, ormai mummificato, in casa propria a distanza di sette anni ed Elisa Ohlsen, una giovane ragazza rinvenuta nella zona dell'idroscalo di Roma dentro un sacco nero da cui spuntava una mano, anch'essa sostanzialmente mummificata.

Proprio quando, col ricongiungimento con la sua amata Giulia, l'Indiano si appresta a vivere una bella storia d'amore, gli capiterà di doversi occupare di entrambi i casi per la sopravvenuta incarcerazione di un collega, il sostituto commissario Tognozzi, accusato di aver ucciso il presunto responsabile del ferimento della figlia e della sua riduzione in carrozzina.

Così l'Indiano viene seduta stante nominato capo della sezione omicidi e invitato a risolvere quelle intricate faccende. Che inizialmente, soprattutto la morte di Bassetti, che nessuno ha cercato per ben sette anni, gli appare come il frutto amaro della solitudine in cui era scorsa fin lì la vita del professore. "Si muore di solitudine, pensò Valeri. Ci si lascia andare alla deriva come una barca che ha perso il timone e non può più decidere in che direzione andare."

Poi, mano a mano che l'indagine dell'Indiano prosegue, si renderà conto di dove la solitudine avesse portato la mente contorta di quel professore e a quali lidi, tutt'altro che idilliaci, fosse approdato. Finirà per entrarci anche la storia, che comincia a dipanarsi in più direzioni, della stessa, giovane Elisa, con l'entrata in campo di quella parte, minoritaria, della gerarchia ecclesiastica, ancora ancorata a un'idea di lotta tra democrazia e comunismo, come principio e giustificazione delle peggiori

nefandezze.

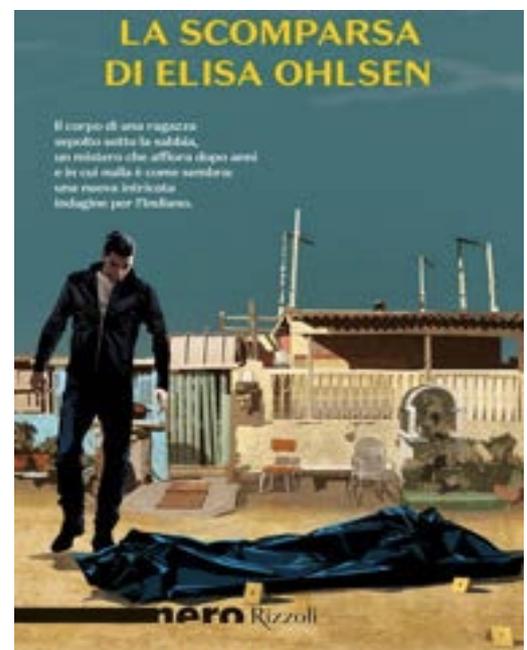
Ma non si tratta di andare oltre, per lasciare alla curiosità che la scrittura asciutta e penetrante e lo svolgimento appassionato degli eventi, susciteranno inevitabilmente nel lettore. Si perché di questo anche si tratta, di un racconto robusto e pieno di colpi di scena i quali, apparentemente a latere del romanzo, finiranno per rendere difficile al lettore staccarsi dalla lettura e dagli avvenimenti che Fusco ci fa continuamente incontrare.

L'ulteriore qualità della scrittura di Fusco si trova anche nella sua visione "didattica" che il racconto assume verso il lettore, cui sente il dovere, di quando in quando, di offrire qualche delucidazione sia sul mestiere dell'investigatore, sia sulle ragioni, talvolta casuali, dei suoi successi. "L'istinto di un investigatore di razza è sempre accompagnato da una sana dose di egoismo, dalla voglia di arrivare per primo alla meta. Possibilmente da solo, oppure, al massimo, con la propria squadra, di certo non insieme a quella del suo avversario... Un vero investigatore è geloso delle proprie conoscenze, dei propri informatori, delle proprie fonti, dei propri risultati, perché ogni passo avanti nelle indagini è frutto di ingegno, lavoro e sacrificio".

Ma così come celebra il carattere "egoistico", frutto tuttavia di un duro lavoro di scavo, Fusco, per la sua stessa origine ed esperienza nelle attività della polizia scientifica, non nasconde al lettore il ruolo del caso e della fortuna nell'attività investigativa. "Pochi lo sanno ma molte brillanti indagini, apparentemente frutto del genio di chi le porta a compimento, in realtà si risolvono grazie a un elemento casuale che entra in gioco al momento giusto. Qualcuno la chiama fortuna, qualcun altro lo chiama intuito investigativo, la sostanza non cambia: si tratta di un fatto nuovo, del quale si sconosceva l'esistenza, che consente di dare un senso alle informazioni raccolte fino a quel momento."

Accompagnati così dalle intuizioni e dai colpi di fortuna dell'Indiano e dei suoi collaboratori, arriviamo così alla conclu-

sione di questo impegnativo lavoro di questo sempre più interessante scrittore. Conclusione che tuttavia non pretende di darci, belle e scodellate tutte le risposte. Lasciando al lettore qualcosa da elaborare in proprio per gustarsi davvero il mondo adir poco inquietante in cui Fusco ci ha portati. Ed è anche questo stimolo a pensare in proprio qualche elemento conclusivo, un merito non secondario dello scrittore.





Fabio Calvetti, Travigliate stelle, dipinto su tavola, cm 100x150 - Collezione Banca Cambiano 1884 spa

# Banca Cambiano 1884 SpA

## La banca con l'anima.

UNICO CONFERENZIARIO DI BANCA CAMBIANO 1884 SPA

[www.bancacambiano.it](http://www.bancacambiano.it)

